

## Perec, l'assassino e il falsario d'arte

RAFFAELE ARAGONA

Un inedito di Georges Perec è la novità di questi giorni in uscita in Francia proprio in concomitanza del trentesimo anniversario della morte dello scrittore (3 marzo 1982). *Le Condottière*, un romanzo giovanile rimasto inedito per cinquant'anni, è ora pubblicato dalle Éditions du Seuil, le stesse che all'epoca lo avevano rifiutato e perciò Perec ebbe a scrivere: «... lo riprenderò fra dieci anni o attenderò nella mia tomba che qualche fedele esegeta lo ritrovi in un vecchio baule». E proprio questo è accaduto quando David Bellos, biografo di Perec, ha scovato il dattiloscritto più volte rimaneggiato dallo scrittore ma che solo ora esce in volume con una prefazione di Claude Bourgelin.

Il "Condottiero" è quello del quadro di Antonello da Messina che il falsario Gaspard Winckler, protagonista del romanzo, da tempo cerca di realizzare per conto di un committente; la storia ha inizio con l'assassinio di questi già compiuto proprio per mano di Winckler e le pagine sembrano tingersi subito di giallo ma il "giallo" è solo nell'analisi dei possibili motivi dell'omicidio: il più probabile, forse, è l'insuccesso del geniale falsario che non riesce, però, a reggere la sfida con l'artista "rivale".

Un tema, questo del falso in pittura, che è presente anche in altre opere di Perec: il suo ultimo romanzo pubblicato in vita, *Storia di un quadro*, ruota intorno al mondo dei collezionisti d'arte ed è un'affascinante costruzione intorno ai sortilegi della copia e del falso. Lo stesso nome del protagonista de *Le Condottière*, appare ne *La vita istruzioni per l'uso* dove un altro Gaspard dà anch'egli luogo a dei falsi da ricostruire in un grande puzzle; ancora un'altra "omonimia" è quella del Gaspard di *W o il ricordo d'infanzia* che incarna una doppia, bizzarra, falsa identità.

*Le Condottière* esce proprio in un momento nel quale l'interesse per Perec è quanto mai vivo. Mentre "Le Monde" ha riservato due pagine al nuovo romanzo, il numero doppio di gennaio-febbraio della rivista "Europe" è quasi interamente dedicato allo scrittore de *La disparition* con una numerosissima serie di saggi e di riflessioni. In questo mese

di marzo, poi, sono in programma a Parigi diverse manifestazioni: una serie di letture alla Bibliothèque Nationale e alla Bibliothèque de l’Arsenal, e ancora un convegno al Centro Pompidou sull’influenza di Perec su alcuni artisti e scrittori contemporanei; a Tolosa l’annuale manifestazione “Le Marathon des mots” sarà in gran parte dedicata a Perec con svariate letture pubbliche. Non solo in Francia si parlerà di Perec: a Buenos Aires, in marzo (dal 20 al 23) si svolgeranno le “Journées Cortázar-Perec” e in Italia, a Varese, un convegno in programma nello stesso mese comprenderà una sezione a lui dedicata.

È notevole, infatti, l’interesse che sta rinascendo per questo scrittore anche in Italia dove negli ultimi mesi hanno visto la luce diversi suoi titoli. *La bottega oscura* (Quodlibet) è stato tradotto per la prima volta mentre per altri si sono avute ristampe e nuove traduzioni: la stessa Quodlibet ha pubblicato *Un uomo che dorme* già uscito nel 1980 da Guanda; l’editrice Skira ha dato alle stampe *Storia di un quadro* già edito anni addietro da Rizzoli; la napoletana Guida ha ripreso *La scomparsa* dopo l’edizione del 1995; Voland ha pubblicato una nuova versione di *Tentativo di esaurimento di un luogo parigino* del quale, cosa singolarissima, l’editrice Baskerville sta per far uscire una ristampa del volume che pubblicò nel 1989. Un’attività che denuncia un’attenzione per un autore che non finirà mai di stupire per la singolarità della scrittura che non lo fa rassomigliare a nessun altro e per la molteplicità e diversità delle sue opere: egli stesso “confessava” l’intento di voler sperimentare tutti i generi letterari, da quello autobiografico al diario intimistico, dal romanzo sociale a quello giallo, dal teatro alla poesia, dalle pagine di minuta cronaca quotidiana alla parodia del testo scientifico.

Un interesse, questo italiano, che non può in ogni caso paragonarsi a quello che lo scrittore riscuote in Francia dove è un autore ormai “di culto” nel vero senso: è quanto mai attiva una “Association Georges Perec”, esiste a Parigi una rue George Perec e, persino in cielo..., nel 1984, a un pianettino è stato dato il suo nome. Nel 1992 un’emissione postale riportò la notissima immagine di Perec con il suo gatto nero poggiato sulla spalla.

**Raffaele Aragona**